

sorse Morone, che diede il suo voto in simile modo, e poi successivamente tutti gli altri. Luigi d'Este e Guido Ferreri elessero anche in nome dei loro congiunti giacenti ammalati, Ippolito d'Este e Pier Francesco Ferreri. Tutti quanti s'alzarono e s'avvicinarono al neoeletto. Alla domanda di Pisani se accettava l'elezione, Ghislieri stette per un po' di tempo in silenzio, mentre i cardinali insistevano per una risposta. Finalmente rispose colle semplici parole: « Sono contento ». <sup>1</sup> Sarebbe stato naturale che Ghislieri pigliasse il nome del suo protettore Paolo IV, ma per riguardo a Borromeo egli assunse il nome del papa defunto <sup>2</sup> quantunque sotto il pontificato del medesimo avesse provato poco favore. Con questa magnanima decisione il nuovo papa manifestò una abnegazione di sè stesso simile a quella di Carlo Borromeo.

L'elezione riuscì inaspettata a tutti. <sup>3</sup> Solo pochi di prima l'ambasciatore spagnolo aveva scritto, che salvo un miracolo il conclave si sarebbe protratto all'infinito, in particolare anche perchè era imminente l'arrivo dei cardinali francesi. <sup>4</sup> In città s'era della stessa opinione e pensavasi a Crispi come a papa futuro. <sup>5</sup> I fiorentini invece pensavano d'aver disposto tutto con la maggiore finezza a favore del Ricci, <sup>6</sup> quando all'improvviso e inaspettatamente cominciarono gli sforzi pel Ghislieri, che con molti altri elettori trascinarono anche loro. <sup>7</sup> Pacheco scrive che evidentemente l'elezione è opera dello Spirito Santo perchè molti, i quali all'entrata in conclave si sarebbero mozzati i piedi piuttosto che mettersi dalla parte di Ghislieri, furono i primi che concorsero alla sua elevazione. <sup>8</sup> Fra costoro trovossi anche Marco Sittich,

<sup>1</sup> \* « Mi contento sù ». CORN. FIRMANUS loc. cit. p. 35b.

<sup>2</sup> Requesens a Filippo II, 7 gennaio 1566, *Corresp. dipl.* I, 78; CATENA 22.

<sup>3</sup> « Cosa que no se pensò », Requesens loc. cit. 77; *inaspettatamente*, Serristori, 23 gennaio 1566, *Legaz. di Serristori* 420.

<sup>4</sup> Requesens a Filippo II, 3 gennaio 1566, *Corresp. dipl.* I, 73.

<sup>5</sup> \* « Et così sono in tal disordine et discordio [dopo il naufragio di Sirleto], che per un pezzo non haveremo Papa, massime con la venuta de' Francesi » (*Avviso di Roma* del 5 gennaio 1566, *Urb. 1040*, p. 161b, Biblioteca Vaticana). *Ibid.* 161: Crispi ha la maggiore aspettativa perchè non arriveranno alla meta Dolera e Ricci proposti con lui al cardinal Borromeo dal Farnese.

<sup>6</sup> \* « Quando noi pensavamo d'haver condotto le cose in buon termine per la persona di Montepulciano, è venuta grida di palazzo che Alessandrino è stato adorato Papa in questo punto, et l'effetto è certissimo, perchè di già card. Capizucca di conclave è sceso in s. Pietro a render gratie a Dio... ». Serristori e Concini al duca di Firenze, 7 gennaio 1566 « hore XXXIII (!) », *Archivio di Stato in Firenze, Medic. 3285*, p. 9.

<sup>7</sup> \* Il cardinal Sforza al duca di Toscana, 8 gennaio 1566, *Archivio di Stato in Firenze*.

<sup>8</sup> \* « Nos llevó el Spiritu Santo sin padecerse presion, como se a vista oy en muchos hombres, que quando entraron en conclave antes se cortaran las piernas que ir a hacer papa á Alexandrino, y corrieron a hazerle los priceros ». Pacheco a Filippo II, 7 gennaio 1566, *Corresp. dipl.* I, 80.